



luglio 27, 2018

I CORPI BLU MARE DI ARMIN GREDER



Parole che bruciano come graffi e pennellate che affondano come lame. È l'albo illustrato di **Armin Greder**, *Mediterraneo*, edito da **Orecchio Acerbo**. Un'unica frase ad introdurre le immagini, disperatamente cruda, nella sua semplicità narrativa.

L'autore ci spinge senza paracadute nel bel mezzo della devastazione di un corpo. Un corpo che si disfa, si frammenta, si scompone e si ricompone in una inevitabile cannibalizzazione: i pesci che aspettano quel corpo sono poi sulle nostre tavole. Sulle stesse tavole di chi decide le

sorti dei popoli. E la storia si ripete.

Il traffico di armi, la recluta di soldati, la distruzione di case, la cancellazione delle origini, un popolo che fugge. L'imbarcazione che si affloscia in acqua, tanti corpi senza nome che si sgretolano mancando la destinazione e lasciando andare il destino.

Sembra davvero di poterle masticare sulle nostre tavole queste origini, mute e ostinate, che colano come lacrime; vasi sanguigni che irrorano l'acqua violentata, occhi disperati sottili fino alla scomparsa.

Le illustrazioni sono un itinerario esistenziale che non appare come una sequenza lineare di eventi, ma come una serie di cose non dette, note dimenticate, tracce non viste, memorie non accettate.

Quella di Greder è la storia di un oblio, che interpreta i sentimenti di un popolo in una ricerca interiormente commossa, densa di intima drammaticità. I volti appena accennati, ma delineati con estrema penetrazione psicologica, sono volti a cui viene strappato anche il proprio nome, e che raccontano il desiderio di un altrove, o meglio, una necessità di ricerca di nuove identità. Sotto un cielo fosco e soffocante si snoda verso il lettore una umanità infelice e scura che cammina verso la

7/8/2018

I corpi blu mare di Armin Greder

Frammentati. Fragili. Assoluti. I 'senza ritorno' ritratti dall'autore sembrano la descrizione di una ferocia sul punto di esplodere, mentre fluttuano lentamente in un'acqua innocua e leggera.

Le reliquie di barche rotte e i resti di vestiti che galleggiano senza compassione accompagnano la fatalità di un destino.

Pelle nera maschere bianche, sono le identità di Armin Greder, quelle che incominciano e finiscono in acqua. Acqua blu oltremare, blu di Prussia, blu inchiostro, blu scuro, blu ceruleo, blu marino, blu notte, blu nero.

